

vayvoda di Moldavia per causa dil medico, dicendo haver electo domino Zorzi di Piamonte, e aldito a l'incontro el prior dil colegio di mediei dicendo questo non lo haver dato loro, e haveano electo domino Hironimo di Cesena, et che questo non val nulla, et che il salario è ducati 500 a l'anno; et che maistro Alexandro veronese vi anderia. Or foli ditto per il principe non tolesseno questo, che non lo conoscevemo suficiente; e cussi si partino per veder di uno altro.

Vene l'orator di Franza, qual aldi messa col principe, per causa di certo francese retenuto a Forli, e fo scritto a quel signor a soa compiasentia etc. E hora si ha lettere dil signor Antonio Maria in conformità, come dirò di soto; et lui vol esso francese et mandarlo al *roy*; e fo scritto a Forli, pregando liberasse el ditto francese.

Vene il legato dil papa, et usò alcune parole; poi fè lezer do brevi. Uno dī 19 drizato a lui dil papa, per il qual si doleva di quanto operava la Signoria nostra in Romagna; però dovesse dir restituissa i lochi di la Chiesa, con gran parole, et che 'l sapeva ben che 'l doxe e altri vechj senatori non erano di tal opinion, et che lui non ha arme ni danari, ma invocherà, in ajuto li principi quali non hanno mai manchato in ajutar la Chiesa, et *etiam* il divino auxilio per esser cosse sue, con molte parole scripte in el prefato longo breve. Poi mostrò uno altro, di 24, come non *solum* la Signoria non à levà le zente et cessà di le pratiche, *imo* à ottenuto il loco di Santo Archanzolo che si teniva per la Chiesa etc.; però replica debi dir quanto à scritto in l'altro. Et il principe li rispose saviamente non aspetavamo tal brevi etc. e fo gran parole in justification nostra. E lui legato con colera disse aver di Roma, e mostrò lettere, che l'orator nostro instava col papa contra di lui, et che 'l fusse levato di qui, dicendo: « Serenissimo principe, io fazo l'oficio mio, et si non vi piace, anderò via » etc. E li fo ditto l'orator scrivea ben di lui, e fusse acharezato etc. Or fo dimandato li brevi: disse li daria la copia.

*Di Parma, di sier Hironimo Donado doctor, orator, podestà di Cremona, a di 24.* Come in quel di zonse li quasi in una hora col cardinal Roan; et fo da soa signoria reverendissima, dicendo era stà mandà li per la Signoria nostra per honorarlo et acompagnarlo; et lo invitò a Cremona; e che l'habitatione di lui podestà li era stà preparata, e cussi saria honorato in le altre terre nostre. Poi si alegrò dil cardinalato dil nepote, che era li. Esso Roan ringratiò la Signoria, dicendo sempre da quella

veniva honorato, nominando domino Zorzi Corner, laudandolo assai; e che non poteva venir per le nostre terre, perchè non andava a Trento ma in Franza per la via romea, e presto; nè volea intrar in Milan ma andar in Alexandria et Aste, e doman starà li a Parma per esser il zorno di nadal, e poi si partirà.

*Dil ditto, ivi, a di 25.* Come in quella mattina a l'alba u lite messa dal cardinal Roan in una sacrestia; poi esso cardinal ussi fuora a udir la messa solene, dove era gran populo, e voleva esso orator li fusse apresso a inzenochiarsi a uno schagno medemo; ma lui non volse, e li fè portar uno altro li apresso. Era ivi monsignor di Chiamon governador di Milan e il presidente dil Senato regio, qualli stavano lontani, e cussi li Palavicini; li qual honori non è soliti francesi far, come sa domino Dominico Trivixan procurator, *olim* suo colega orator in Franza. *Item*, scrive colojqj à 'buti insieme li a la messa. El qual cardinal laudò molto la pace; et che tante pace era stà fate tra il cristianissimo re e Spagna non observate; et che spera questa sarà ferma, che ora si trata. Et l'orator disse che la Signoria manteneva pur la lianza; disse era vero etc. Poi disse esso cardinal haver inteso a Fiorenza, che hanno per lettere il Turco à una egritudine di la qual non pol scampar etc. Poi andati a casa, volse esso orator disnasse con lui, e lo messe di sora, poi el cardinal suo nepote e li altri signori francesi. Col qual cardinal novo fece l'oficio in nome di la Signoria nostra, ralegrandosi; quello ringratiò. *Item*, poi disnar, esso orator è trato da parte per far queste lettere e scrive di sua mano. Doman si partirà ditto Roan per stafeta. Il resto li va driedo. Disnerà a Borgo San Donin, poi a Fiorenzuola e l'altro a Piasenza, e fin li lui orator lo acompagnerà, e de li torà licentia e ritornerà a Cremona. *Item*, à inteso da quelli francesi la pace ha pur qualche difficoltà; e parlato di le terre di Romagna, dicono si 'l papa vorà comportar la Signoria le habi, il re sarà contento.

294

*Di Roma, di l'orator, di 21.* Come fo dal cardinal San Zorzi, qual li disse che li oratori di Forli e uno fradello di Castel de Rio, ch'è thesorier dil papa, haveano ditto al papa la Signoria haver voluto opugnar uno castello soto Ymola, ma non l'è potuto haver; e lui orator disse non l'era vero. Poi il cardinal disse non li par poter col papa; e si soa santità ge darà Ymola e Forli per soi nepoti, li costerà molto charo; però ricordava saria bon la Signoria restituissa Tusignan soto Ymola al papa, che questo potrà più far facile dil resto il papa. E sopra questo feno alcuni colojqj. E l'orator disse la